

Appunti di Nemecek

n 30 del 18/10/2009

CORTEO

Chiusura del corteo a Piazza Bocca della Verità. C'è senz'altro un nobile perché. Ma è una chiusura minore. La manifestazione antirazzista del 17 ottobre è preparata da tanti appelli all'impegno contro chi vuole un'Italia preistorica e fobica. Ma con gli appelli non si combatte la delinquenziale cultura che chi ci governa ha diffuso in Italia.

Neppure con le manifestazioni antirazziste che rischiano di diventare l'approdo della disperazione e dell'impotenza.

Il freddo rigido inusuale e improvviso di una Roma grigio chiara non promette nulla di buono.

Decido di mettermi in Via dei Fori Imperiali per vedere sfilare la manifestazione.

La prima mezz'ora e oltre si commenta con un "che tristezza".

Passano le organizzazioni sociali della sinistra radicale; spazi enormi tra un gruppo e l'altro, molte bandiere, pochi immigrati, parole vuote, atmosfera stanca.

Insomma a metà corteo sfilato la considerazione è ovvia: "Essere spaccati su questo tema è un fallimento per chi partecipa e per chi non partecipa".

Ma, sorpresa: dopo tre quarti d'ora esplode la gioia, esplodono i colori, esplodono le proteste, esplodono i canti. Una festa, un sorriso diffuso.

E' l'altra metà del corteo : associazioni, centri sociali, colori nuovi come il giallo – arancione del partito umanista e il viola di Critica Sociale, tanta gente, tutta fitta, tutte a passo rapido e felice. Felice di combattere. Chiudono il corteo i partiti della sinistra radicale. È un'ulteriore sorpresa.

Di solito è l'imponenza della Cgil a chiudere tali cortei. Invece la Cgil ha preferito un profilo basso:

Migliaia e migliaia di immigrati con cappellini e fratini del sindacato ma pochi sindacalisti, salvo quelli degli edili. È quasi un gesto verso la Uil e la Cisl.

Chi lavora per l'immigrazione non può mancare a tali manifestazioni. Rischia di non capire da che parte stare.

